

**Giovedì della Settimana Settimana di Pasqua (Anno A)****Lectio : Atti degli Apostoli 22, 30; 23, 6 - 11****Giovanni 17, 20 - 26****1) Orazione iniziale**

Il tuo Spirito, o Signore, infonda con potenza i tuoi doni, crei in noi un cuore a te gradito e ci renda conformi alla tua volontà.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 22, 30; 23, 6 - 11**

*In quei giorni, [il comandante della coorte,] volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.*

*Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».*

*Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».*

*La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».*

**3) Commento <sup>9</sup> su Atti degli Apostoli 22, 30; 23, 6 - 11**

● **Paolo è arrivato a Gerusalemme. Dopo aver incontrato alcuni amici e collaboratori, si reca al Tempio e qui viene riconosciuto dai Giudei, che ne chiedevano a gran voce la morte.** Viene preso di forza, portato fuori e picchiato selvaggiamente. **Viene salvato dal comandante che, accortosi dello stato di agitazione, si era avvicinato con le guardie.** Non avendo compreso il motivo di tale ira contro quell'uomo **lo fa arrestare e rinchiudere nella fortezza. Prima di entrarvi Paolo chiede di poter rivolgere un messaggio alla folla presente e desiderosa di vederlo morto.** Questo discorso, pronunciato in ebraico, è uno dei tre racconti che troviamo nel libro degli Atti degli Apostoli in cui viene raccontata la chiamata di Paolo da Cristo risorto, sulla via di Damasco. **Paolo non fa nulla per salvarsi la pelle o attenuare la rabbia dei Giudei presenti. Utilizza quella occasione per raccontare la sua storia personale e, soprattutto, come Gesù è entrato nella sua vita. Il racconto ci permette di fare una biografia dell'apostolo delle genti.** Nato a Tarso di Cilicia, quindi di cultura greca, educato sin da ragazzino a Gerusalemme alla scuola di Gamaliele, quindi giudeo abituato ad un rispetto rigoroso della Legge, era solito perseguitare i cristiani e aggiunge di essere stato presente al martirio di Stefano. Tutto è cambiato quando sulla via di Damasco gli è apparso Gesù Cristo. **A fine racconto specifica di avere la cittadinanza romana, e questo gli salva temporaneamente la vita.** Non poteva essere condannato a Gerusalemme, ma in quanto cittadino aveva diritto ad essere giudicato a Roma. Fino all'ultimo le sue scelte e il suo pensiero sono determinati solo e unicamente dall'annunciare Cristo.

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Manuel Mussoni in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - Casa di Preghiera San Biagio

- **«Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».** (At 23, 11) - **Come vivere questa Parola?**

**Paolo, ricondotto nella prigione, vive una esperienza particolare, una chiamata a dare testimonianza. Questa testimonianza-missione comporta DOLORE e GIOIA:** due opposti che si scontrano nella vita del cristiano? Direi piuttosto che questo contrasto è l'ordito della vita dell'uomo. Spesso sperimentiamo come non esista giorno dove la gioia non diventi, a un certo punto, anche dolore; ma non c'è dolore che, se vissuto con Cristo e nella sua atmosfera di speranza, non si trasfiguri in gioia.

**La vita comporta due visioni opposte. Per chi non ha incontrato il Signore, nell'esistenza del tutto materialista, quel che conta è il piacere da spremere sempre solo per l'appagamento soprattutto dei sensi.**

In questo caso non è difficile cogliere il contrasto GIOIA - DOLORE. Perché chi accoglie nella propria vita ciò che è gioia non inquinata da passioni egoiche, a volte deve dirsi dei "NO", che sul momento possono essere anche dolorose.

Però poi è l'anima guidata dallo Spirito Santo a cantar vittoria in noi.

**Al contrario chi è stato troppo facile ad acconsentire al richiamo di un piacere illecito, si trova poi a mal partito da molti punti di vista. Non ultimo quello di sprangare la porta del cuore a Dio che è il Signore della gioia.**

Mio Dio che sei Vita e trionfo sul male, soprattutto sul vero male che è il "NO" a Te e ai tuoi comandamenti, dammi un cuore docile nel percorrere la strada del bene: quella della tua legge che è sempre imperativo d'amore contro l'egoismo. E dunque, Ti prego, dammi anche la GIOIA che sempre da questa decisione scaturisce.

Ecco la voce della cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice Santa Maria Domenica Mazzarello (L.22) : *Fatevi coraggio, Gesù deve essere tutta la vostra forza, con Gesù i pesi diventeranno leggeri, le fatiche soavi, le spine si convertiranno in dolcezze...*

#### **4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 17, 20 - 26**

*In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.*

*Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.*

*Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».*

#### **5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Giovanni 17, 20 - 26**

- Cristo garantisce per tutta l'estensione del tempo di pregare per l'unità dei cristiani e noi viviamo immersi nella sua preghiera. Lui certo non si illudeva sulle nostre capacità di vivere nella sua unità e neppure noi possiamo illuderci. Le forze disgregatrici, forze diaboliche perché il diavolo è colui che divide, sono presenti fuori e dentro la vita della Chiesa fin dai tempi di Gesù: *«Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano, ma io ho pregato per te»* (Lc 22-31). La tentazione di snaturare l'unità dei credenti fondandola su qualche cosa d'altro che non fosse lo stesso Cristo e il suo corpo vivo che è la Chiesa non ha mai cessato di ostacolare il piano provvidenziale, ma tutta la perversità dell'uomo e delle strutture sociali non possono far dubitare dell'efficacia della preghiera di Cristo e dell'efficacia della preghiera umana che si unisce a quella di Cristo. Per questo posso e devo sperare *«contro ogni speranza»* (Rm 4,18). **L'onnipotenza e la misericordia divina che la preghiera di Cristo fa sprigionare sorpassa di gran lunga la nostra miseria.**

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ma come sempre l'opera di Dio s'intreccia con la nostra libertà. Contare sulla preghiera di Cristo accresce più che sminuire la nostra responsabilità. È l'orizzonte della sua preghiera che fissa i nostri traguardi: *«Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa»*. È a questa intimità che siamo chiamati. *«Perché il mondo creda»*. La tensione all'unità spalanca alla missione universale.

• **«Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:» Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato».** (Gv 17, 20-21) - **Come vivere questa Parola?**

Il Vangelo odierno è ancora il cap. 17 di Giovanni, che ci riporta la celebre "Preghiera sacerdotale" di Gesù, o meglio ancora, il suo "Testamento Spirituale". **Prima di tornare al Padre, Gesù sente il bisogno di aprire il suo cuore agli Apostoli per manifestare loro i segreti che giacciono nel profondo della sua anima. Il primo di questi ci tocca da vicino** e fa balzare il nostro cuore di gioia e di esultanza. Gesù afferma con chiarezza: *«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola»*. Pertanto, io sono sicuro che Lui ha pregato anche per me durante la sua vita terrena; per te, caro fratello e sorella, e ciò ci deve commuovere nel profondo dell'anima: sapere che Gesù, prima di morire, ha pensato a me e ha pregato anche per me!

**E qual è lo scopo fondamentale della preghiera di Gesù per ciascuno di noi? È quello dell'unità con Lui e con il Padre:** *«perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi... perché siano perfetti nell'unità»*. Gesù ci vuole introdurre nella corrente infinita di Amore che scorre tra Lui e il Padre e lo Spirito Santo!

**Preparandoci alla Pentecoste, chiediamo allo Spirito di potere essere immersi anche noi, secondo la preghiera di Gesù, nella corrente d'amore che fluisce dal Padre al Figlio e al Santo Spirito.**

Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza. Amen. (Dall'orazione-colletta del giorno)

Ecco la voce di un vescovo orientale del nostro tempo Ignazio di Latakia : *«Senza lo Spirito Santo: Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità una dominazione, la missione una propaganda, il culto un'evocazione, l'agire cristiano una morale da schiavi. Ma con lo Spirito Santo: il cosmo è sollevato e geme nel parto del Regno, l'uomo lotta contro la carne, il Cristo è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa segno di comunione trinitaria, l'autorità servizio liberatore, la missione una Pentecoste, la liturgia memoriale e anticipazione, l'agire umano è divinizzato»*.

• **"Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro."** (Gv 17, 25-26) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi meditiamo questo circolo di amore e di conoscenza che ci lega tra noi, con Cristo nel Padre. Due voci che da sempre si avvicinano a noi e desiderano farsi conoscere ed accogliere: il Padre si è rivelato lentamente ma efficacemente nella storia; pochi uomini, poi un popolo lo hanno accolto, amato e custodito. Cristo compie questa progressiva rivelazione incarnando Dio nella nostra umanità: **la creatura diventa il luogo della manifestazione completa e definitiva di Dio, senza esitazioni né possibili fraintendimenti**. In Cristo il vocabolario per dire Dio è accessibile e l'umanità impara a penetrare questo mistero. Ma Gesù il Cristo ad un certo punto torna al Padre. Rimane l'amore dimostrato, insegnato, trasmesso, condiviso con i suoi. Rimane lo Spirito. E questi permane ed è oggi in noi.

Signore, rendici consapevoli dell'abitazione divina in noi; facci capire che rimanere in sintonia con lo Spirito ci condurrà alla verità, che desideriamo e cerchiamo.

Ecco alcune parole dalla sequenza allo Spirito Santo : *«Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.»*

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Per la Chiesa: lo Spirito del Signore, che raduna i figli di Dio da ogni parte della terra, bruci ogni traccia di egoismo, causa di discordie e divisioni. Preghiamo ?
- Per i missionari: lo Spirito Santo sostenga il loro coraggio apostolico e renda tutti i cristiani corresponsabili dell'annuncio evangelico. Preghiamo ?
- Per i giovani: lo Spirito doni loro forza di profezia e l'audacia di un servizio generoso alla Chiesa e al mondo. Preghiamo ?
- Per i governanti: illuminati dallo Spirito Santo promuovano con sapienza il bene comune, la vera libertà e la pace. Preghiamo ?
- Per noi tutti: dall'ascolto della Parola e dalla partecipazione all'Eucaristia sappiamo trarre la forza di testimoniare una fede autentica e una carità senza riserve. Preghiamo ?

**7) Preghiera : Salmo 15*****Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.***

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

*Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».*

*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.*

*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.  
Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

*Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.*